

Un abbraccio per Natale

Una serie di "stanze mobili" per rendere possibili gli incontri tra famigliari e ospiti delle Rsa

Un'iniziativa a cura di Anteas Cuneo, Consorzio socio-assistenziale del Cuneese, Pensionati Cisl cuneesi ed Associazione Case di Riposo con il sostegno della Fondazione "Specchio dei Tempi"



PROMOTORI DEL PROGETTO

Anteas Cuneo ODV
Pensionati Cisl cuneesi
Consorzio socio-assistenziale del Cuneese
Associazione provinciale Case di riposo

IL CALENDARIO

Il calendario (susceptibile di variazioni in caso di positività al Covid: le stanze possono essere installate solo in strutture Covid-free):

Carrù, "Don Garneri"
21, 22, 23 dicembre
Govone, "Ss. Carlo e Francesco"
24, 25, 26, 27 dicembre
Dogliani, "Sacra Famiglia"
28, 29 dicembre
Peveragno, "Villa Fiorita"
30, 31 dicembre, 01 gennaio
Manta, Rsa "Maero"
02, 03, 04, 05 gennaio
Vicoforte, "S. Giuseppe"
07, 08, 09, gennaio
Beinette, "Casa Nostra"
11, 12, 13 gennaio

LA RACCOLTA FONDI

Parallelamente allo svolgimento del progetto "Un abbraccio per Natale", che nelle intenzioni andrà oltre sicuramente il periodo natalizio e potrà restare attivo fino a primavera inoltrata per garantire contatti sicuri tra ospiti e parenti delle Rsa, è stata lanciata una campagna di raccolta fondi su RETE DEL DONO (www.retedel dono.it/it/progetti/csac/un-abbraccio-per-natale).

Inquadra il qrCode e dona subito



Per Mauro Cagno, presidente provinciale di Anteas Cuneo: «Oggi abbiamo pensato di fare qualcosa di concreto per i tanti anziani ai quali ieri regalavamo un sorriso con i nostri gruppi musicali in giro per la provincia. Sono solo abbracci ma credo che in un anno come questo siano qualcosa di speciale». Per Giulia Manassero, direttore del Consorzio socio-assistenziale del Cuneese: «Questa iniziativa allevia il forte senso di solitudine di tanti anziani ridando loro una speranza. Ringrazio chi ha creduto in questo progetto, chi lo sostiene e chi ci sosterrà anche attraverso la raccolta fondi che abbiamo lanciato su la "Rete del dono"».

STANZE MOBILI

Le "stanze" sono moduli di dimensioni compatte che prevedono, nel rispetto della normativa vigente, due ingressi separati e autonomi per gli ospiti e per i visitatori, in un ambiente che, a sua volta, è suddiviso in due aree da una membrana trasparente, realizzata in materiale lavabile e disinfettabile. Ogni "stanza" sarà messa gratuitamente a disposizione delle strutture interessate, per alcuni giorni, durante i quali verranno programmate le visite, in ottemperanza a tutte le indicazioni previste.

IL PUNTO DI VISTA

«Nuova residenzialità e domiciliarità: da qui si deve ripartire»

A colloquio con il segretario dei Pensionati Cisl Matteo Galleano. Spesso le Rsa sono diventate dei "parcheggi" in cui lasciar spegnere gli anziani

■ CUNEO

Abbiamo scambiato due chiacchiere con il segretario generale dei Pensionati Cisl cuneesi, Matteo Galleano, rispetto alla necessità di ripensare un modello, quello delle Rsa, che ha mostrato tutti i suoi limiti e le sue carenze in questo anno funestato dall'emergenza Covid.

Qual è il punto di vista dei Pensionati Cisl?

«Crediamo che oggi le Rsa siano luoghi di custodia. La salute dell'ospite non è monitorata in modo sufficiente. Solo le strutture più grandi hanno un direttore sanitario. Sono inadeguate per gestire percorsi riabilitativi. Sono diventate, in molti casi, parcheggi nei quali lasciare spegnere i nostri anziani. Questo ci ha mostrato in modo evidente questo 2020 di pandemia. Le Rsa vanno ripensate, va ridisegnato il modello nel suo complesso».

Da dove credete che si debba ripartire?

«Dai numeri e dall'esperienza di questi anni, andando oltre il Covid, che ha solo amplificato ed evidenziato sofferenze e problemi che già c'erano e facevamo finta di non vedere. In Piemonte ci sono almeno 50.000 anziani che necessitano di assistenza e non ricevono adeguato supporto socio-sanitario, con costi enormi a carico delle famiglie. Cosa pensiamo di fare? Continuare ad insistere su un modello sbagliato? Guardiamo anche il dato anagrafico. Gli over 65 tra un po' costituiranno un terzo della popolazione ed il Piemonte è già dopo la Liguria la più anziana regione d'Italia».

E quindi cosa si dovrebbe fare?

«Superare la situazione attuale lavorando collegialmente come sindacati, parti datoriali, Enti del terzo settore ed Istituzioni politiche ad un modello che guardi al territorio. La domiciliarità è la strada da seguire. Chi può stare a casa è giusto che viva a casa. Ed a lui occorre arrivare con una rete di servizi alla persona che oggi mancano. Poi la domiciliarità possiamo declinarla in tanti modi. A volte l'anziano non ha una famiglia oppure l'alloggio in cui vive è inadeguato. Per questo le esperienze già sviluppate in altri Paesi come i gruppi appartamento, il coasing o i condomini solidali vanno pensati. Tutti siamo destinati ad invecchiare. E riformare il modello è nell'interesse di tutti».



Quindi le Rsa dovranno sparire?

«Assolutamente no. Pensare che tutti possano essere seguiti a casa è utopia. Le Rsa dovranno però cambiare. Dovranno essere più centri servizi verso l'esterno, avere un livello di cura che garantita da una componente sanitaria adeguata e migliorare la loro funzione di residenza. Una Rsa dovrà essere in grado di gestire l'aggravamento dell'ospite senza dover ricorrere ad un trasferimento che rischia di essere molto pericoloso per la debole salute dell'assistito».

Già con l'attuale modello di Rsa i conti sono spesso in rosso ed il sistema rischia di implodere. Il nuovo modello potrebbe non essere sostenibile da un punto di vista economico?

«Sicuramente il modello non funziona più da un punto di vista economico per le famiglie degli ospiti. Le rette hanno prezzi fuori mercato con o senza integrazione pubblica. Si parla di 1.500 euro per una retta mensile a buon mercato. L'alta assistenza arriva a superare i 3.000 euro al mese! E chi si potrà permettere di sostenere queste spese domani con un livello di precarietà lavorativa così diffusa? Supportare la domiciliarità è la scelta più "umana" per l'anziano ed economicamente più sostenibile per il sistema almeno in prospettiva».

Una sfida anche culturale?

«Indubbiamente. È in gioco il futuro di tutti. La dignità e la vita delle persone devono venire molto prima degli interessi economici e del profitto. Questo è il punto di partenza. Ed in questa partita vi è anche il futuro di tanti oss ed infermieri che nelle Rsa lavorano a volte senza adeguato riconoscimento delle loro professionalità».

■ CUNEO

Sette "stanze degli abbracci acquistate che gireranno le Rsa di tutta la provincia per consentire agli ospiti di rivedere e riabbracciare in sicurezza i loro affetti più cari. È questa la bella iniziativa lanciata dall'Associazione di volontariato Anteas Cuneo Odv, insieme a Pensionati Cisl Cuneo, Consorzio socio-assistenziale del Cuneese, Associazione provinciale Case di riposo e che vede partner anche la Fondazione "Specchio dei Tempi". Il Natale si avvicina e, dopo un anno molto difficile per tutti, ma in particolare per le persone anziane che vivono nelle residenze del nostro territorio, si sente ancora più forte il bisogno di serenità e di speranza. Il progetto "Un abbraccio per Natale" ha visto l'acquisto e la messa a disposizione delle Case di riposo del territorio, di sette "stanze per gli abbracci", che consentiranno agli ospiti delle residenze della provincia di Cuneo di incontrare e abbracciare, in sicurezza, i propri familiari, attraverso strutture che garantiranno la separazione totale tra di loro, ma anche la percezione di una vera "vicinanza".

un progetto di:

UN ABBRACCIO PER NATALE

È un progetto nato con l'idea di ridare una speranza a persone che, a causa della pandemia, sono rimaste sole lontane dai loro affetti per tanti, troppi mesi. Oggi, grazie alle stanze degli abbracci, c'è la possibilità di ridare un sorriso a tanti ospiti delle nostre strutture per anziani, consentendo loro di abbracciare una figlia o un figlio, una nipote o un nipote, un fratello o una sorella. Un abbraccio che sino a qualche mese fa sembrava così semplice e trascurabile per molti, oggi diventa essenziale. Un dono prezioso che, anche grazie al tuo contributo, riusciremo a regalare a tanti ricoverati nelle case di riposo cuneesi. Si parte nella settimana che ci porterà al Natale e si proseguirà per tutto il mese di gennaio e poi ancora oltre. 7 stanze degli abbracci gireranno la provincia in un grande "Giro degli Abbracci" per regalare affetto e felicità in piena sicurezza. Unisciti anche tu al progetto promosso da Anteas Cuneo Odv, Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese, Associazione Case di Riposo, Pensionati Cisl cuneesi con il contributo della Fondazione Specchio dei Tempi!

UN ABBRACCIO PER NATALE

DONARE È FACILISSIMO

1. Entra in internet (logo chrome/edge explorer)
2. Digita l'indirizzo <https://www.retedeldono.it/it/progetti/csac/un-abbraccio-per-natale>
3. Vai su **DONA ANCHE TU!**
4. Inserisci i tuoi dati
5. Scegli l'importo che vuoi donare oppure digitalo manualmente
6. Scegli come donare (carta di credito/bonifico/paypal/satispay)

SOSTIENICI ANCHE TU CLICCANDO SU:
<https://www.retedeldono.it/it/progetti/csac/un-abbraccio-per-natale>
E FAI LA TUA DONAZIONE!

Questo prodotto è un servizio gratuito del CSV